

91 COLACICCHI ANTONIO. Anagni. (n. 2)

Ss.mo Crocifisso - Roma, 16 giugno 1769. (Originale AGCP)

Paolo si introduce comunicando al Sig. Antonio la bella notizia che dopo solo tre giorni dal suo arrivo a Roma, precisamente il 29 maggio, fu ricevuto in udienza dal Papa Clemente XIV, durante la quale fu trattato con una eccezionale benevolenza. Di fronte a gesti di tanta cordialità e stima, scrive: "E' stata ed è tutta Misericordia di Dio che Nostro Signore siasi degnato accogliere questo misero peccatore, fetente assai più che un can morto, con tanta benignità e clemenza, degna del grande, magnanimo e caritativo cuore di un sì grande Santo Pontefice". Il Sig. Antonio ha chiesto consiglio e preghiere a Paolo per sua moglie che dovrebbe essere operata. Paolo lo conforta, facendogli presente che le indisposizioni, di cui soffre sua moglie, non sono altro che croci "annesse al peso del santo matrimonio". Viste così, possono essere sopportate più facilmente. E' bene comunque che la moglie si sottoponga all'intervento, senza paura, perché spera che "guarirà perfettamente e felicemente".

I. C. P.

Ill.mo Signore, Sig. Padrone Colendissimo,

ho ricevuto pochi momenti fa il venerato foglio di V. S. Ill.ma e le rendo vivissime grazie in Gesù Cristo della carità si degna continuarmi.

E' stata ed è tutta Misericordia di Dio che N. S.¹ siasi degnato accogliere questo misero peccatore, fetente assai più che un can morto, con tanta benignità e clemenza, degna del grande, magnanimo e caritativo cuore di un sì grande Santo Pontefice, *et Deo gratias de omnibus.*²

Sento al vivo l'indisposizione della Sig.ra Anna Margherita;³ e siccome queste sono croci che vanno annesse al peso del santo matrimonio, così ho viva fiducia che le soffrirà con pazienza e rassegnazione al Divin Beneplacito. Le faccia però coraggio e che non tema di nulla, che spero guarirà perfettamente e felicemente, e se sarà necessaria qualche incisione, sarà poco sensibile, e perciò non ne abbia la minima apprensione.

Io lo accerto che non manco mai di farle parte delle povere mie orazioni, in attestato delle infinite obbligazioni che le professo, e molto più lo farò, e farò fare adesso, specialmente per la Sig.ra Sua Consorte, e per la grazia spirituale che V. S. Ill.ma desidera.

E qui racchiudendola nel Costato Ss.mo di Gesù con la Sig.ra Anna Margherita, e con tutta la Sua Casa, passo a riprotestarmi con tutto l'ossequio e stima, pregandola di credere che sono sempre più di V. S. Ill.ma

Roma Ospizio del Ss.mo Crocifisso

ai 16 giugno 1769

Ind.mo Servitore Obbl.mo

Paolo della Croce

Note alla lettera 91

1. La sigla “N. S.” significa “Nostro Signore” e intende il Papa. Paolo era particolarmente affezionato al Card. Lorenzo Ganganelli e appena seppe che il 19 maggio era stato eletto Papa, con il nome di Clemente XIV, si recò a Roma per ossequiarlo (cf. lettera n. 67, nota 4; Giammaria Cioni, *Annali della Congregazione*, n. 525, p. 239; n. 530, pp. 241-242).
2. “E rendiamo grazie a Dio di tutto”. Cf. Ef 5, 20: “Rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo”.
3. La Sig.ra Anna Margherita è la moglie del Sig. Antonio.